

Schede Paese

Islanda

23 Novembre 2023

Il reddito imponibile dei cittadini include tutti i tipi di redditi da lavoro, da attività professionale e da capitale

Thumbnail
Image not found or type unknown

Malgrado le ristrette dimensioni e il suo isolamento geografico l'Islanda ha una delle economie più dinamiche tra i Paesi dell'Ocse con dei tassi di crescita che, dopo la fine della crisi bancaria del 2008, sono rimasti sempre elevati. Tale crescita è sostenuta principalmente dai servizi (in particolare il turismo che ha avuto un vero e proprio boom nell'ultimo decennio) ma anche dai settori della produzione di software e biotecnologie. Altro settore tradizionalmente importante è quello della pesca e della lavorazione del pescato che viene in larga parte esportato. Per quanto attiene la manifattura, in forte crescita è il settore della produzione di ferro e alluminio, crescita incentivata dall'abbondanza di energia elettrica a buon mercato prodotta con centrali idroelettriche e geotermiche che ha attratto molti investimenti stranieri.

Imposta sul reddito delle persone fisiche

Si considerano residenti coloro che risiedono per più di 183 giorni in Islanda in un periodo di dodici mesi e sono soggetti al principio del *worldwide income*. I non residenti, invece, sono tassati soltanto sui redditi di fonte nazionale. Gli ex residenti rimangono soggetti per un periodo di tre anni alla tassazione in Islanda su tutti i redditi a meno che non dimostrino di essere soggetti a tassazione in un altro Paese.

Il reddito imponibile include tutti i tipi di redditi da lavoro, da attività professionale e da capitale. Tutti i redditi del contribuente sono soggetti a imposta, a meno che il reddito non sia esente. I redditi si suddividono in tre categorie principali. La categoria A comprende le retribuzioni dei lavoratori dipendenti ed autonomi, le pensioni e le sovvenzioni. La categoria B comprende i redditi derivanti da attività imprenditoriale indipendente. La categoria C comprende i redditi da capitale quali plusvalenze, dividendi e interessi. Tale suddivisione ha un'utilità pratica in quanto ad ognuna

di tale categoria corrispondono trattamenti fiscali differenti sia in termini di aliquote che di deduzioni disponibili. Ad esempio alcune spese espressamente previste dalla legge sono deducibili solamente dai redditi delle categorie A e C mentre le perdite operative solo dai redditi della categoria B. I redditi da capitale delle coppie sposate sono considerati complessivamente e tassati in capo al coniuge con il reddito da lavoro maggiore mentre i restanti redditi sono tassati autonomamente. I redditi delle persone a carico sotto i 16 anni - diversi da quelli da lavoro - sono tassati in capo al genitore con il reddito più alto (o di chi percepisce gli assegni per i figli). Se i redditi da lavoro di questi minori eccede le 180mila corone può essere tassato in capo al minore stesso ad una aliquota speciale del 6% (4% aliquota nazionale più 2% aliquota comunale).

La tassazione è determinata dalla sommatoria del livello di tassazione di competenza statale e municipale. Le aliquote dell'imposta statale sul reddito sono le seguenti:

Fascia di reddito in Corone islandesi	Aliquota
Da zero a 4.919.832	16,78%
Da 4.919.832 a 13.812.144	23,28%
Oltre 13.812.144	31,85%

Alla tassazione statale si aggiunge quella municipale (tra il 12,44% e il 14,52% la media è del 14,44%).

I dividendi e le *royalties* pagati a residenti e non residenti sono tassati al 22%. I ricavi e le spese per interessi nell'ambito di attività economica sono trattati come reddito ordinario mentre i redditi da interesse privati sono tassati al 22% con esenzione delle prime 300mila corone. Il reddito da locazione di immobili residenziali è esente per il 50% e per il resto sottoposto ad aliquota del 22%. Per le plusvalenze di proprietà immobiliari è prevista un'aliquota del 22% con l'eccezione di quelle ottenute dalla vendita da parte di privati di immobili a uso residenziale se la proprietà è stata posseduta per almeno due anni e l'immobile non eccede certi limiti dimensionali.

Ogni contribuente ha diritto a un credito di imposta personale fino a 715.981 corone calcolato in base al numero di giorni di residenza nel Paese nel corso dell'anno. In caso di incapienza del reddito questo credito può essere trasferito al coniuge o altro componente del nucleo familiare convivente.

L'unica altra deduzione disponibile è quella relativa al premio per il fondo pensione obbligatorio per un massimo del 4% del reddito (eccetto quello da capitale). A questo si aggiunge un ulteriore 4%

per fondi pensione integrativi.

Per i figli a carico è previsto fino al compimento del 18° anno di età un assegno familiare il cui importo dipende dal numero di figli, dall'età e dal reddito dei genitori.

Al fine di attirare nel Paese personale specializzato straniero che operi per imprese islandesi è prevista un'esenzione pari al 25% del loro reddito per i primi tre anni.

La tassazione avviene mensilmente tramite ritenuta ed è effettuata su quanto effettivamente conseguito, secondo il sistema *Paye (Pay As You Earn)*. La dichiarazione dei redditi va presentata entro il mese di marzo dell'anno successivo (il giorno preciso viene deciso annualmente dall'autorità fiscale) a quello di riferimento. Le dichiarazioni non vengono autoliquidate ma occorre aspettare il controllo da parte dell'autorità fiscale per pagare l'imposta eventualmente dovuta in cinque rate mensili a partire dal 30 giugno. Sia sui rimborsi che sul saldo a credito è applicato un interesse del 2,5%.

Imposta sul reddito delle persone giuridiche

Le società residenti pagano l'imposta secondo il principio del worldwide income mentre le società non residenti sono tassate esclusivamente sui redditi prodotti sul territorio nazionale. In linea generale una società è considerata residente in Islanda se è registrata presso il registro nazionale delle imprese, se ha sede legale o se il suo luogo di effettiva gestione è sul territorio nazionale.

Il reddito è determinato partendo dalla differenza tra i ricavi complessivi e le spese necessarie al conseguimento e conservazione di tali ricavi. A questi vengono poi applicate le variazioni previste dalla legge.

Gli interessi relativi a debiti con parti correlate non sono deducibili, se non in particolari condizioni, per la parte che eccede il limite del 30% del margine operativo "EBITDA" (*Earnings before interest, taxes, depreciation, and amortization*). Tale regola si applica esclusivamente se la spesa per interessi superano i 100 milioni di corone.

Le metodologie per la valutazione delle rimanenze sono quelle FIFO (*First in first out*) e del prezzo medio. Gli ammortamenti devono essere realizzati secondo le percentuali indicate in apposite tabelle per tipologia di bene. Le perdite possono essere riportate in avanti per dieci anni in compensazione di eventuali utili.

L'aliquota è del 20% per le società mentre per le *partnership* registrate come soggetti passivi d'imposta è al 37,6%. Laddove non sia prevista una convenzione per evitare le doppie imposizioni, è concesso un credito d'imposta equivalente e le società possono richiedere *ruling* preventivi su tutti i tipi di imposte.

I dividendi pagati a società residenti sono esenti da imposta mentre quelli verso società non residenti scontano una ritenuta del 20%. Le plusvalenze sono tassate come il reddito ordinario con aliquota del 20% ad eccezione di quelle derivanti dalla vendita di partecipazioni di società residenti

che sono esenti.

Per le imprese che investono in ricerca e sviluppo i cui progetti siano stati approvati dal Centro Islandese per la ricerca è prevista un'esenzione dal reddito pari al 35% (25% per le grandi imprese) del valore di tali investimenti.

La tassazione consolidata è possibile con imprese residenti di cui si possiede almeno il 90% delle partecipazioni.

Il contribuente deve degli anticipi di pagamento mensili (con l'eccezione di gennaio e ottobre) calcolati sulla base dell'anno precedente. La dichiarazione dei redditi va presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento che verrà liquidata entro il 31 ottobre per il pagamento di eventuali importo a saldo. Tale pagamento va effettuato in due rate uguali rispettivamente entro il 1 novembre ed il 1 dicembre.

L'imposta sul valore aggiunto

Come regola generale, tutte le operazioni sono imponibili a meno che non siano esentate espressamente. L'aliquota standard è del 24% mentre un certo numero di beni e servizi è soggetto ad aliquota ridotta dell'11% come generi alimentari, servizi di ristorazione, quotidiani e giornali, libri e libri audio, fornitura di acqua calda, elettricità, acqua per piscine e combustibile per impianti di riscaldamento, pedaggi stradali, supporti cd (esclusi dvd). Le più comuni categorie di operazioni esenti riguardano: i servizi sanitari e sociali, l'istruzione, i servizi delle biblioteche, artistici e sportivi, i servizi di trasporto passeggeri, i servizi postali, i servizi di affitto di proprietà e aree destinate a parcheggio, i servizi bancari e assicurativi. L'applicazione dell'Iva è obbligatoria per le imprese che hanno ricavi superiori ai due milioni di Corone. La liquidazione dell'Iva va effettuata ogni due mesi e l'eventuale importo a debito va pagato un mese e cinque giorni dopo la fine del bimestre di riferimento.

Imposta sulle proprietà

L'imposta sulle proprietà è di competenza comunale e prevede l'applicazione al valore catastale di immobili e terreni di un'aliquota che varia fino all'1,65% a seconda del comune, della tipologia di proprietà (terreni o immobili) e dell'uso (residenziale o commerciale).

Imposta di successione

Viene applicato un'aliquota del 10% sul valore netto dei beni soggetti a successione con esenzione delle prime 5.757.759 corone. Sono esenti da imposta i beni destinati al coniuge superstite.

Relazioni internazionali

Il Paese ha stipulato Convenzioni contro le doppie imposizioni con numerosi Paesi tra cui il nostro.

La **Convenzione** con l'Italia è stata, infatti, ratificata con legge n. 138/2008 ed è entrata in vigore il 14 ottobre 2008.

Capitale: Reykjavik

Lingua ufficiale: islandese

Moneta: corona islandese (ISK)

Forma istituzionale: repubblica parlamentare

Fonti informative

Sito ufficiale della **Iceland Revenue and Customs**

Deloitte: International tax - Iceland highlight

PWC: Iceland

KPMG: Iceland Tax facts 2023

Precedente Scheda Paese a cura di Luca Conte Papuzzi e Gianluca Di Muro per alcune informazioni rimaste invariate

La presente Scheda ha scopi esclusivamente informativi, non impegna in alcun modo né la direzione del giornale né l'Agenzia delle Entrate.

di

Luca Campanelli

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/schede-paese/articolo/islanda>